

**A EXPO.** L'obiettivo: diventare capitale continentale al fianco di Bergamo, Cremona e Mantova

# Gastronomia, Brescia sarà nella «regione europea»

Le quattro realtà territoriali della Lombardia orientale selezionate a Barcellona da una giuria internazionale

**Il vicesindaco Castelletti: «Impegno profuso prima e durante i sei mesi dell'esposizione»**

**Per ambire al titolo saranno pianificate strategie comuni di promozione e marketing**



L'intervento del vicesindaco Laura Castelletti durante la presentazione a Expo

## Davide Vitacca

Accantonata l'accesa rivalità calcistica tra le due sponde dell'Oglio, superate le annose dispute sulla paternità dell'arte liutaia, archiviate le accese discussioni attorno alla terra che dette i natali al sommo poeta Virgilio, Brescia si candida a diventare capitale europea dell'enogastronomia al fianco di Bergamo, Cremona e Mantova.

Riunite sotto l'appellativo di Lombardia Orientale, lo scorso 3 luglio, a Barcellona, le quattro realtà territoriali sono state selezionate da una giuria internazionale, formata da esperti indipendenti selezionati tra i membri dell'Igat (Istituto internazionale per Gastronomia, Cultura, Arte e Turismo), per concorrere al titolo di Regione Europea della Gastronomia per l'anno 2017. Il risultato raggiunto, punto di partenza

di un percorso biennale che segnerà la competizione con la regione lettone Riga-Gauja e con il nord-est del Brabante fiammingo (Paesi Bassi), nasce dalla sinergia tra la Regione Lombardia e i Comuni delle quattro città, le Camere di Commercio di Bergamo e Cremona, l'Università del capoluogo orobico nella veste di coordinatore scientifico.

**CANDIDATURA** e direttrici d'azione sono state presentate ufficialmente ieri pomeriggio nel Padiglione Lombardia di Expo, alla presenza dell'assessore regionale al turismo **Mauro Parolini**. In rappresentanza della Leonessa, portavoce delle sue risorse culturali e delle potenzialità agroalimentari, il vicesindaco Laura Castelletti ha parlato di «continuità con l'impegno profuso prima e durante i sei mesi di Expo», sottolineando la costruzione di una

rete di area vasta che unisce persino musei, conservatori e atenei, mettendo in comune «risorse umane, innovazione e scenari gastronomici di eccellenza»: un ponte capace di proiettare ospitalità, offerta turistica, salute e sostenibilità alimentare oltre la breve esistenza promozionale della manifestazione.

Le azioni da intraprendere per ambire al riconoscimento europeo riguarderanno la valorizzazione delle aree agricole, lo scambio di pratiche e conoscenze per pianificare strategie congiunte di promozione territoriale, la capacità di far dialogare e interagire paesaggi geograficamente differenti e urbanisticamente complessi, caratterizzati da ambienti alpini, colline vinicole, pianure irrigue e poli industriali collocati lungo la fascia pedemontana. Traguardo principale da raggiungere sarà l'ottimizzazione dell'offerta enogastronomica



all'interno del palinsesto turistico, per destagionalizzare le presenze, sostenere l'occupazione locale e attrarre flussi in cerca di elevati standard qualitativi. La Lombardia Orientale punterà anche sull'incentivo alla produzione e al consumo di cibo sostenibile: filiera corta, progetti educativi nelle scuole e interventi logistici per venire incontro ai piccoli produttori.

Brescia si appresta, in collaborazione con la Provincia, a coinvolgere i ristoratori locali per rivalutare le tipicità a km zero e a comunicare in un unico biglietto da visita le strade ricche di storia e sapori che, puntellate di cantine, cascine e vigneti, si snodano tra le colline della Valtenesi e della Franciacorta. ●